ScuolAmadeus - 1998

Musica informatica per i bambini?

In marzo un assaggio dell'attività didattica che Tempo Reale, centro di ricerca musicale diretto da Berio, sta per varare in collaborazione con la Rai

di Nicoletta Lucatelli

Tempo Reale, centro fiorentino di ricerca, produzione e didattica musicale diretto da Luciano Berio, nel prossimo autunno darà vita a una nuova stagione di attività pedagogica che coprirà diversi aspetti della Musica informatica: alfabetizzazione musicale per bambini, corsi di musica informatica, conferenze e produzione di una serie di cd-rom. Per dare un assaggio del particolarissimo lavoro che verrà proposto, il 25, 26, 27 marzo è stato organizzato un atelier per dieci bambini (Firenze, Studio C della sede regionale per la Toscana della Rai), durante il quale Jacopo Baboni Schilingi, responsabile didattico del centro, e Thierry Coduys, in qualità di assistente, lavoreranno con i piccoli allievi in orario scolastico, per poi aprire al pubblico (genitori, docenti e stampa) la terza giornata. La proposta didattica, che si ispira a quelle condotte all'Ircam di Parigi, all'Università di Parigi-VII e presso il Bartók Seminar in Ungheria, oltre che a Firenze verrà offerta a partire dal 2000 nell'ambito delle attività della Città della Musica concepita a Roma (e si spera conclusa per quell'epoca) da Renzo Piano. «*L'obiettivo è promuovere un apprendimento collettivo e individuale della Musica in uno spazio attrezzato sia per gli esperimenti con il suono, sia per l'assimilazione, in una prospettiva innovativa, degli aspetti della Musica attraverso l'informatica*», spiega Baboni Schilingi. Il punto di partenza è quindi l'utilizzo di «*metodologie didattiche nuove, rivolte ai bimbi fra i sei e gli otto anni ai quali far scoprire le diverse categorie timbriche, l'associazione fra suono e rappresentazione grafica, il riconoscimento dei suoni e degli strumenti, la sincronizzazione tra sequenze audio e immagini video, le trasformazioni dei suoni, la loro localizzazione e spazializzazione, il rapporto tra gli strumenti tradizionali e le interazioni possibili con i calcolatori*».



Luciano Berio

Un altro importante aspetto di questa proposta è quello della formazione professionale per giovani compositori, la nuova classe di docenti di musica informatica, che dovranno essere messi in grado di lavorare negli studi di produzione musicale ma anche nell'ambito dell'educazione per bambini. Infine, l'attività prevede corsi per non musicisti, conferenze nelle scuole, e produzione di materiale didattico.

CONTEMPORANEA ALLE ELEMENTARI

Webern, Berio, Kurtág...: un tabù per la scuola elementare? A mostrare il contrario è un'iniziativa di guida all'ascolto tenuta, durante il Festival Internazionale '900 di Trento, da Francesco Serpetti e Maria Paola Zannoni, con i disegni di Luigi Paganotto e la traduzione dei testi di Maria Grazia Turri. Un evento di un'ora circa, dove l'interazione con i bambini (circa 250 alla volta per 5 repliche) è consistita nell'esecuzione e nella scomposizione-ricomposizione giocata delle musiche presentate: Berio, Bartók, Gubaidulina, Kurtág, Stravinskij, Satie, Webern. Un Arcimboldo musicale un po' futurista guidava l'incontro con il racconto di un sogno: a partire da qui, gli animatori hanno sottolineato alcuni momenti particolari. «Percepire un suono o un'immagine, collegandoli all'immaginario e al proprio vissuto, rappresenta nel mondo del bambino uno degli eventi più naturali», è il suggerimento degli animatori. «È una strada per creare un'efficace strategia di approccio al mondo dell'arte».

Feeee!

Musica informatica per i bambini?

In marzo un assaggio dell'attività didattica che Tempo Reale, centro di ricerca musicale diretto da Berio, sta per varare in collaborazione con la Rai

di Nicoletta Lucatelli

Tempo Reale, centro fiorentino di ricerca, produzione e didattica musicale diretto da Luciano Berio, nel prossimo autunno darà vita a una nuova stagione di attività pedagogica che coprirà diversi aspetti della Musica informatica: alfabetizzazione musicale per bambini, corsi di musica informatica, conferenze e produzione di una serie di cd-rom. Per dare un assaggio del particolarissimo lavoro che verrà proposto, il 25, 26, 27 marzo è stato organizzato un atelier per dieci bambini (Firenze, Studio C della sede regionale per la Toscana della Rai), durante il quale Jacopo Baboni Schilingi, responsabile didattico del centro, e Thierry Coduys, in qualità di assistente, lavoreranno con i piccoli allievi in orario scolastico, per poi aprire al pubblico (genitori, docenti e stampa) la terza giornata. La proposta didattica, che si ispira a quelle condotte all'Ircam di Parigi, all'Università di Parigi-VII e presso il Bartók Seminar in Ungheria, oltre che a Firenze verrà offerta a partire dal 2000 nell'ambito delle attività della Città della Musica concepita a Roma (e si spera conclusa per quell'epoca) da Renzo Piano. «*L'obiettivo è promuovere un apprendimento collettivo e individuale della Musica in uno spazio attrezzato sia per gli esperimenti con il suono, sia per l'assimilazione, in una prospettiva innovativa, degli aspetti della Musica attraverso l'informatica*», spiega Baboni Schilingi. Il punto di partenza è quindi l'utilizzo di «*metodologie didattiche nuove, rivolte ai bimbi fra i sei e gli otto anni ai quali far scoprire le diverse categorie timbriche, l'associazione fra suono e rappresentazione grafica, il riconoscimento dei suoni e degli strumenti, la sincronizzazione tra sequenze audio e immagini video, le trasformazioni dei suoni, la loro localizzazione e spazializzazione, il rapporto tra gli strumenti tradizionali e le interazioni possibili con i calcolatori*».



Luciano Berio

Un altro importante aspetto di questa proposta è quello della formazione professionale per giovani compositori, la nuova classe di docenti di musica informatica, che dovranno essere messi in grado di lavorare negli studi di produzione musicale ma anche nell'ambito dell'educazione per bambini. Infine, l'attività prevede corsi per non musicisti, conferenze nelle scuole, e produzione di materiale didattico.

CONTEMPORANEA ALLE ELEMENTARI

Webern, Berio, Kurtág...: un tabù per la scuola elementare? A mostrare il contrario è un'iniziativa di guida all'ascolto tenuta, durante il Festival Internazionale '900 di Trento, da Francesco Serpetti e Maria Paola Zannoni, con i disegni di Luigi Paganotto e la traduzione dei testi di Maria Grazia Turri. Un evento di un'ora circa, dove l'interazione con i bambini (circa 250 alla volta per 5 repliche) è consistita nell'esecuzione e nella scomposizione-ricomposizione giocata delle musiche presentate: Berio, Bartók, Gubaidulina, Kurtág, Stravinskij, Satie, Webern. Un Arcimboldo musicale un po' futurista guidava l'incontro con il racconto di un sogno: a partire da qui, gli animatori hanno sottolineato alcuni momenti particolari. «Percepire un suono o un'immagine, collegandoli all'immaginario e al proprio vissuto, rappresenta nel mondo del bambino uno degli eventi più naturali», è il suggerimento degli animatori. «È una strada per creare un'efficace strategia di approccio al mondo dell'arte».